

Varato «Scarabeo 7»

Saipem soffre i prezzi pazzi del petrolio

Antonio Ravidà

corrispondente da PALERMO

La Saipem vara a Palermo un altro gioiello della sua flotta, la nave-piattaforma semisommersibile «Scarabeo 7» (costo 430 miliardi di lire) e conferma di voler essere tra i protagonisti, ma con cautela. «Stiamo alla finestra, le idee sono tante», ha detto il presidente Stefano Cao, parlando a margine del varo delle strategie della società d'ingegneria al 46% dell'Eni e riferendosi a possibili trattative per partecipazioni di respiro internazionale.

Nel presentare «Scarabeo 7» (110 metri di lunghezza e, calcolate le strutture elevate, altrettanti di altezza, 61 metri di larghezza, può affrontare tempeste con enormi ondate, notevole il sistema anti-inquina-

mento) i dirigenti Saipem hanno evidenziato che la nuova unità può perforare pozzi fino a 7500 metri ed esplorare idrocarburi fino a 1500 metri di profondità.

Nei prossimi due anni sarà impiegata in Egitto grazie a un contratto già chiuso con l'Agip. Parlando dei conti e delle prospettive della Saipem, Stefano Cao ha fatto presente che quest'anno l'utile operativo sarà inferiore di circa un quinto a quello, più che soddisfacente, di 614 miliardi di lire registrato nel 1998. E ha attribuito il calo alla sfavorevole congiuntura del settore petrolifero, dovuta allo scomposto andamento del prezzo del petrolio che rende prudenti gli operatori. «La slittatura, d'altronde, è stata forte», ha affermato Cao aggiungendo che, dopo le grandi concentrazioni, i nuovi leader non hanno ancora delineato gli scenari per l'avvio del terzo millennio. La Saipem ha molti contatti in sospeso e poiché le quotazioni del greggio sono in forte rialzo punta, ad esempio, alla realizzazione del gasdotto «Blue Stream» nel Mar Nero e a un piano d'investimenti di 1700 miliardi di lire (per l'85% nell'offshore) entro il 2001.